



## RASSEGNA STAMPA ANBI VENETO

TESTATE:

### **IL GAZZETTINO**

**IL GAZZETTINO**  
di Padova

**IL GAZZETTINO**  
di Venezia

**IL GAZZETTINO**  
di Rovigo

**IL GAZZETTINO**  
di Treviso

**la VOCE di ROVIGO**  
nuova

**la Nuova** di Venezia e Mestre **il mattino** di Padova **la tribuna** di Treviso

**IL GIORNALE  
DI VICENZA**

**L'Arena**  
IL GIORNALE DI VERONA

**CORRIERE DEL VENETO**

16 DICEMBRE 2015

UFFICIO COMUNICAZIONE ANBI VENETO  
[comunicazione@anbiveneto.it](mailto:comunicazione@anbiveneto.it)

## OGGI NOTIZIE SU:

Consorzio/Pag.	1	2	3	4	5	6	7	8	9	10
Veronese										
Adige Po										
Delta del Po										
Alta Pianura Veneta										
Brenta										
Adige Euganeo										
Bacchiglione										
Acque Risorgive										
Piave										
Veneto Orientale										
LEB										
Consorzio/Pag.	11	12								
Veronese										
Adige Po										
Delta del Po										
Alta Pianura Veneta										
Brenta										
Adige Euganeo										
Bacchiglione										
Acque Risorgive										
Piave										
Veneto Orientale										
LEB										

**16 DICEMBRE 2015**

UFFICIO COMUNICAZIONE ANBI VENETO  
[comunicazione@anbiveneto.it](mailto:comunicazione@anbiveneto.it)

# CONSORZIO DI BONIFICA Ok ai lavori per i prossimi tre anni I fiumi si rimettono in sesto

ROVIGO - Semaforo verde per il piano triennale delle opere. L'assemblea del Consorzio di bonifica Adige Po ha licenziato infatti il pacchetto di lavori messi in cantiere per il nuovo anno e, poi, per il 2017 e il 2018. Un documento che prevede sia interventi finanziati dal piano irriguo nazionale che da parte della Regione. A beneficiare dei fondi ministeriali saranno il Cavo Maestro (territori comunali di Salara, Bergantino Castelnuovo Bariano e Melara), il Ceresolo (nei tratti di Lusìa,

Lendinara e Badia) e l'ex alveo Adigetto (nei territori comunali di Adria, Loreo e Cavarzere); mentre su canale Crespino (territori comunali di Villanova Marchesana e Adria), canale Piacentina (territori comunali di Occhiobello e Canaro) e Canalazzo (territorio comunale di Gaiba) interverrà con apposito finanziamento la giunta lagunare di Palazzo Balbi. Contestualmente alla consegna di questi lavori, è stata anche avviata l'implementazione del parco progetti con particolare ri-

ferimento ai bacini Bresega, Campagna Vecchia Inferiore e Valli di Adria: si tratta di interventi tutti compresi tra il capoluogo polesano e l'abitato di Adria per i quali si è aperto dunque l'iter progettuale. Tutti i lavori del piano triennale concorrono ad aumentare il livello di sicurezza idraulica realizzando al tempo stesso le strutture necessarie in periodo di emergenza idrica ovvero necessità di approvvigionamento.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



**GAZZO.** La Regione ha assegnato al Comune 310mila euro per la manutenzione straordinaria della palude pensile

## Oasi del Busatello, via ai lavori Il sistema idraulico sarà rifatto

L'intervento prevede di sistemare e rinforzare argini, canali e ponti  
La «Casa dell'Angela» sarà messa a misura dei portatori di handicap

**Riccardo Mirandola**

Argini, canali e fossati dell'oasi naturalistica del Busatello, a Gazzo, saranno presto oggetto di una manutenzione straordinaria che consentirà di poter mantenere il delicato ecosistema della palude pensile. La Giunta del sindaco Andrea Vecchini ha avviato infatti una serie di lavori di sistemazione dell'oasi grazie ad un contributo di 310mila euro stanziato nei mesi scorsi dalla Regione per andare incontro alle esigenze di ripristino dell'originario flusso delle acque che entrano ed escono dal Busatello tramite idrovore. Per decenni, i canali attorno alla palude non sono stati ripuliti e

**I lavori dovranno concludersi entro l'8 marzo del prossimo anno per non perdere i finanziamenti**

con il tempo si sono quindi parzialmente interrati rendendo difficile lo scorrimento delle acque. Tanto da trasformare l'ambiente palustre in un acquitrino fangoso che poco assomigliava al territorio umido di un secolo fa.

«Pertanto», spiega il vicesindaco Claudio Bellani, «abbiamo deciso di procedere con lo scavo di tutti i fossati e canali interni del territorio di nostra competenza». Gli 81 ettari su cui si estende il Busatello ricadono infatti per circa metà nel Comune di Gazzo e per la porzione rimanente su quello di Ostiglia, nel Mantovano. «Si andrà», aggiunge Bellani, «anche a rinforzare gli argini e a realizzare nuove paratie e idrovore che regolamentano l'afflusso dell'acqua nella palude. Non solo. Verranno anche rifatti i ponti di collegamento tra le varie aree e si procederà anche a creare un piazzale per i visitatori oltre che alcuni lavori di adeguamento della casa dell'Angela».

Il progetto illustrato dall'amministrazione sarà interamente finanziato dalla



L'oasi naturalistica del Busatello sarà riqualificata e messa in sicurezza DIENNEFOTO

Regione a patto che le opere in programma vengano terminate entro l'8 marzo del 2016. In poco meno di tre mesi, quindi, nel Busatello si alterneranno varie squadre di operai con ruspe ed altre attrezzature per rifare totalmente il look all'area naturalistica considerata tra le più importanti di tutta Europa proprio per la sua caratteristica di essere rialzata di alcuni metri rispetto al territorio circostante. All'inizio del 1900 la zona era interamente sommersa dalle acque e una serie di bonifiche strappò nuovi

terreni per le coltivazioni lasciando solamente l'area attraversata dal fiume Busatello. L'abbassarsi del livello del terreno, dovuto al continuo pompaggio dell'acqua, diede vita all'attuale oasi naturalistica dove vivono circa 200 specie tra uccelli, rettili e mammiferi.

«Ci dedicheremo anche alla Casa dell'Angela», annuncia Bellani, «poiché si è previsto di adeguare la struttura ai portatori di handicap e di realizzare una cucina in grado di accogliere i visitatori che arriveranno nell'oasi. I percorsi

naturalistici saranno facilmente accessibili e la torretta di osservazione degli uccelli verrà rifatta». L'ambiente umido ha anche irrimediabilmente rovinato le strutture in legno di ponti, torrette e palizzate, che necessitano ora di essere sostituite. I lavori di sistemazione idraulica saranno affidati al Consorzio di Bonifica, ente che sa come operare nel non facile ambiente paludoso del Busatello. E che ha già provveduto a mobilitare i propri tecnici per far partire i cantieri. ●

© RIPRODUZIONE RISERVATA

**Dasi del Busatello, via ai lavori**  
Il sistema idraulico sarà rifatto

**Il Gusto delle Feste**

**APERTO TUTTI I GIORNI**  
Il BAR ONE

**PER INFORMAZIONI TELEFONATE**  
GIOVANNI 340 37 45 118

# I LAVORI Ampliamento della rete di scolo del Consorzio di bonifica Brenta Un'idrovora anti-alluvioni

*Progetto approvato: la struttura prende forma lungo il canale Brentella*

**Barbara Turetta**

SELVAZZANO

Dall'approvazione dei progetti all'avvio dei cantieri il passo è stato breve. E già sono visibili le parti edili realizzate nel canale Brentella per il potenziamento del pompaggio dell'impianto idrovoro. Si tratta del cantiere attivato dal Consorzio di Bonifica Brenta per l'ampliamento dell'idrovora Brentelle in territorio di Padova, e dell'adeguamento funzionale di alcuni nodi idraulici della rete di scolo.

Avviato l'intervento voluto dal Comune di Selvazzano dopo gli allagamenti subiti a febbraio del 2014. Opera da 2 milioni e 100 mila che ha trovato l'accordo con i Comuni dell'area ovest, Rubano, Veggiano, Saccolongo e Mestrino, per il cofinanziamento. I cinque Comuni coprono la spesa di 1 milione e 100 mila euro, mentre l'altro milione di euro è stato coperto dalla Regione Veneto.

Il sindaco di Selvazzano Enoch Soranzo ha effettuato un sopralluogo per verificare lo stato dei lavori: in fase avanzata l'opera che permette l'arrivo delle pompe all'impianto, per

poi proseguire con la parte meccanica. Ma a breve sarà organizzato anche un sopralluogo congiunto con i sindaci dell'area che partecipano al finanziamento dell'opera.

«Sono molto soddisfatto - ha detto Soranzo - in meno di due anni si è riusciti dal nulla a progettare, finanziare e avviare un intervento così importante per la salvaguardia idraulica dell'area. Se si pensa che per l'idrovora di Lissaro sono passati anni dalla firma del protocollo alla realizzazione dell'opera, quello che si sta realizzando ora all'impianto Brentelle è un grandissimo risultato».

Subito dopo gli allagamenti patiti dal territorio nel febbraio del 2014 l'avvio della fase embrionale dell'iter con la presentazione al Consorzio dello studio dell'ingegnere Vincenzo Bixio che tracciava la strada per la sicurezza idraulica del quadrante ovest della provincia di Padova. Fra le priorità la realizzazione di una nuova idrovora accanto alle quattro elettropompe dell'impianto Brentelle, con tanto di ampliamento del bacino di raccolta, e l'adeguamento di alcuni nodi idraulici delle rete di scolo.

**I COSTI**

Due milioni  
di euro,  
sono coinvolti  
5 Comuni



**BONIFICA**

**Consorzio Adige Po, via al Piano triennale**

**CAVO MAESTRO** Intervento previsto nel Piano triennale



Semaforo verde per il Piano triennale delle opere. L'assemblea del Consorzio di Bonifica Adige Po ha licenziato il pacchetto di lavori per 2016, 2017 e 2018, che prevede sia interventi finanziati dal Piano irriguo nazionale che da parte della Regione. A beneficiare dei fondi ministeriali saranno Cavo Maestro (territori comunali di Salara, Bergantino Castelnuovo Bariano e Melara),

giunta lagunare di Palazzo Balbi. Avviata anche l'incremento del parco progetti in relazione ai bacini Bresega, Campagna Vecchia Inferiore e Valli di Adria: interventi tutti compresi tra il capoluogo polesano e l'abitato di Adria per i quali si è aperto l'iter progettuale. Tutti i lavori del Piano triennale concorrono ad aumentare il livello di sicurezza idraulica.

Ceresolo (territori comunali di Lusia, Lendinara e Badia Polesine) ed ex alveo Adigetto (territori comunali di Adria, Loreo e Cavarzere) mentre su canale Crespino (territori comunali di Villanova Marchesana e Adria), canale Piacentina (territori comunali di Occhiobello e Canaro) e Canalazzo (territorio comunale di Gaiba) interverrà con apposito finanziamento la



**A BRETELLE SI STA PREPARANDO L'ALLOGGIAMENTO DELLA POMPA**

**Nuova idrovora, lavori a pieno ritmo**

► SELVAZZANO

Proseguono a pieno ritmo i lavori di ampliamento dell'impianto idrovoro di Brentelle. Il progetto, messo a punto dal Consorzio di Bonifica Brenta in accordo con Regione Veneto e i Comuni di Selvazzano, Rubano, Mestrino, Veggiano e

Saccolongo che in quota parte partecipano al finanziamento dell'opera, prevede l'attivazione di una nuova idrovora che dovrebbe aumentare di circa un quinto la potenza dell'impianto di sollevamento delle acque che arrivano dagli scoli minori verso il canale Brentella. In questi giorni la ditta che

si è aggiudicata l'appalto sta preparando l'alloggiamento della nuova pompa per il quale è necessario ampliare il fabbricato sul lato sinistro. Successivamente saranno risolti alcuni problemi di deflusso sugli scoli Storta e Mestrina. Il costo dell'intervento programmato dopo gli allagamenti dei mesi

di gennaio e febbraio 2014, che hanno interessato in maniera pesante il quartiere delle Sante di Caselle e le vie Forno, Carnaro e Tagliamento a Tencarola, si aggira sui 2.100.000 euro. La Regione partecipa con oltre un milione di euro. La cifra restante, secondo quanto previsto dall'accordo di programma sottoscritto prima dell'estate, sarà a carico dei Comuni in relazione alla loro superficie. Rubano metterà 330.798 euro, Mestrino 292.744, Selvazzano 290.826, Veggiano 146.485 e Saccolongo 39.147. (g.b.)



I lavori per la nuova idrovora di Brentelle



# Difesa idrogeologica gli appalti milionari vanno ai soliti noti

Idra Building, Medoacus e Coveco fanno il pieno di cantieri Dorigo (Genio civile): «Tutto in regola e ai costi previsti»

**di Renzo Mazzaro**

► VENEZIA

Il grande affare della difesa idrogeologica del Veneto è un Mose in piccolo, anche questo in mano ai soliti noti, poche imprese, quasi sempre le stesse, che si difendono con i denti dai concorrenti e dai curiosi. Corrono camion, ruspe, soldi e soprusi, un'insalata mista sparsa per la campagna veneta, nella fascia collinare, in montagna. Lungo fiumi, canali, a ridosso delle frane. Un elenco sterminato di lavori, in corso o in programma, di cui si sanno con certezza solo i costi di partenza. Che se sono quelli di arrivo, stando al parametro Mose, abbiamo fatto tombola.

«Non è vero», dice l'ingegnere capo del Genio Civile di Vicenza Marco Dorigo, che tiene ad interim anche Padova. «Su un centinaio di gare fatte da noi, vi sfido a trovare un solo lavoro costato più del previsto. Pronto a darvene prova». Una

volta che c'è una buona notizia non ce la faremo scappare. Va detto che Dorigo e i suoi colleghi - Salvatore Patti a Venezia, Alvisè Lucchetta a Treviso e a Belluno, Umberto Anti per Verona e Rovigo, ad interim loro - gestiscono lavori al massimo per 500-700 mila euro. Mera esistenza in vita per un'impresa. Dura comunque da raggiungere. I lavori vengono affidati con procedura negoziata, le imprese possono partecipare solo se chiamate. È prevista, anzi auspicata, la rotazione, ma è un fatto discrezionale. Va a finire che il giro è sempre il solito, o cambia di poco. Cosa deve pensare chi resta fuori?

La polpa arriva con i lavori sopra il milione di euro. Qui la procedura è aperta, le gare di solito sono all'offerta economi-

camente più vantaggiosa. Magari con il prezzo valutato 30 punti e la qualità 70, come sta accadendo per il bacino di laminazione di Caldogno (importo lavori 25 milioni, con espropri e altro, totale 46), per l'invaso di Trissino (importo lavori 17.385.000 euro, totale

26 milioni) e per quello di Montebello (totale previsto 55 milioni). Con un rapporto 70-30, significa che il giudizio della commissione vale più

del doppio delle tasse dei contribuenti che pagano il conto.

L'impianto di Caldogno è stato vinto da un'Ati con Idra Building capogruppo e Medoacus e Coveco mandanti. L'invaso di Trissino, appaltato dal consorzio di **bonifica** Alta Pianura Veneta, è andato a Medoacus, Idra Building e Coveco. Un altro grosso appalto vicen-



Al via uno sterminato elenco di lavori di cui si conoscono solo i costi di partenza



L'area di Caldogno dove si sta realizzando il bacino di laminazione

tino, il bacino di Viale Diaz (importo lavori 10 milioni, totale previsto 18) è stato assegnato sempre con rapporto 70-30 a Costruzioni Traverso più Consultecno, due società del gruppo Idra Building. Non è ancora aggiudicato, per una anomalia dell'offerta. La commissione ha chiesto chiarimenti, se ne riparerà a inizio

anno. L'intreccio vede sempre i soliti nomi.

Si segnala in particolare Medoacus, consorzio stabile di imprese con sede a Mestrino, al centro di una furiosa contestazione nell'Alta Padovana. Medoacus ha presentato 6 progetti di ripristino degli argini del Brenta tra Carmignano e Santa Croce Bigolina, con

» Il nuovo  
accordo quadro  
Regione-Governo  
prevede interventi  
per 153 milioni

compensazione attraverso prelievo di ghiaia, per un valore stimato di 1.900.000 euro. La Regione ha accolto la richiesta, sottoponendola a valutazione d'impatto ambientale. Ma gli abitanti della zona non hanno bisogno di aspettare la risposta per sapere che sarà una devastazione stile anni Settanta, quando i cavaatori di ghiaia fecero crollare il ponte di Fontaniva. L'architetto Giuliano Basso ha provato a interessare quindici giorni fa la seconda commissione del Consiglio regionale (presidente Francesco Calzavara, leghista). Pare con scarsi risultati.

Ad ascoltare senza battere ciglio c'era anche l'ex assessore all'ambiente Maurizio Conte, sotto la cui gestione è stato recepito l'accordo quadro per la difesa del suolo che ha portato in Veneto 45 milioni di euro. Un elenco di interventi lunghissimo, dettagliatissimo. C'è tutto, meno i nomi delle imprese che se ne occupano.

Ma il pezzo forte sono i cantieri ancora da aprire con i 153 milioni di euro previsti dal nuovo accordo quadro, firmato col governo a Roma il 4 novembre scorso, dal commissario al rischio idrogeologico del Veneto Luca Zaia e dal "soggetto attuatore" Tiziano Pinato. E manca ancora il completamento dell'idrovia.

REPRODUZIONE RISERVATA



**LA CITTA' CAMBIA** Comune e "Piave Servizi" mettono in vendita le proprietà per fare cassa

## Palazzi e uffici pubblici diventano case di lusso

**Giampiero Maset**

CONEGLIANO

Proprietà pubbliche cedute a privati, in pieno centro cittadino, per fare cassa. L'ultimo caso è di questi giorni e riguarda la vendita del secondo piano del corpo nord del condominio Galleria Centro Affari, in corso Vittorio Emanuele, vicino alla chiesa di San Rocco. È stato a lungo sede del Consorzio di **Bonifica** Sinistra Piave, trasferito poi a Codognè, fino a che il Consorzio non è stato inglobato, assieme ad altri, nel nuovo Consorzio di Bonifica Piave, con sede a Montebelluna, a cui è stato trasferito il suo patrimonio. L'ex sede di Conegliano dispone di 12 vani con una superficie complessiva di circa 360 metri quadrati, più un locale di 10 metri quadrati nel piano seminterrato, adibito a ripostiglio. Una porzione di 108 metri quadrati è stata data in affitto nel 2012 alla Servizi Idrici Sinistra Piave, per un periodo di sei anni, fino al 2018. Il Consorzio Pia-

ve ha deciso di vendere all'asta l'immobile di corso Vittorio Emanuele al miglior offerente, con una base di 520mila euro. La scadenza per la presentazione delle offerte è stata fissata per il 19 febbraio del prossimo anno.

Un altro caso di attualità, perché sono stati avviati i lavori di ristrutturazione da parte della nuova proprietà, riguarda il palazzo di via Accademia, tra il Caffè Teatro e la Trattoria Stella. Era del Comune ed era stato per diversi anni la sede degli uffici del settore urbanistico. Valutato un milione di euro, è stato "sacrificato" dal Comune nell'operazione con i privati per la realizzazione della cittadella dello sport di Campolongo, che comprende anche la Zoppas Arena. La nuova proprietà del palazzo è la Cogemar, che ha attuato gli interventi a Campolongo e ora ha aperto il cantiere per la ristrutturazione del palazzo di via Accademia, che avrà destinazione residenziale. L'ulteriore



# IN VIA VITTORIO VENETO L'ex Consorzio Bonifica all'asta per 520mila euro

caso di cessione in centro storico. Si tratta di un prezioso bene pubblico ai privati, è quello del palazzo Vettori-Giordani, che sorge in continuità con il municipio, in via XX Settembre. Era stato acquisito all'inizio degli anni ottanta, all'epoca del sindaco Pietro Giubilato, con l'obiettivo di inserirvi alcuni uffici del Comune. Ma è stato rivenduto ai privati che lo hanno restaurato e trasformato in residenza di lusso.

**IL CUORE** della città di Conegliano, corso Vittorio Emanuele: molti gli uffici e mega case messi in vendita da enti pubblici per fare cassa



# Pra' dei Gai, via alla gara tra 60 imprese

Diciassette milioni in ballo, tre anni di lavoro: un bonus alla ditta che riporterà le acque del Livenza sotto Portobuffolè

## PORTOBUFFOLE

Via alla gara d'appalto per il progetto che realizzerà la cassa di laminazione delle piene sul Pra' dei Gai: 17 milioni di euro in ballo (esclusi gli oneri di legge) e tre anni di lavoro. Sono una sessantina le imprese che hanno partecipato alle due giornate di presentazione del progetto e di sopralluoghi sul Pra' dei Gai organizzate dalla Regione e obbligatorie per concorrere al bando. Tra i punteggi-bonus anche l'intervento per riportare il Livenza sotto le mura di Portobuffolè. Il prossimo anno, ben 42 anni dopo la famosa commissione De Marchi che aveva proposto tre opere (casse di espansione sul Pra' dei Gai, diga di Ravedis e traversa di Colle) affinché non si ripetesse mai più un'altra devastante alluvione come quella del 1966, potrebbe essere aperto finalmente il cantiere sui prati tra Portobuffolè e Mansuè. Le imprese che intendono partecipare alla gara d'appalto devono inviare le proprie offerte alla sede della Regione entro il mezzogiorno di giovedì 17 marzo: l'importo a base di gara è di 17.300.000 euro (esclusi gli oneri di legge), suddivisi in 16.300.000 euro per la realizzazione delle opere, 400mila euro per la progettazione definitiva ed esecutiva e 600mila euro per oneri per la sicurezza. L'appal-



La porta d'ingresso a Portobuffolè con il ponte sul ramo del Livenza, attorno alle mura del borgo

to sarà aggiudicato con il criterio dell'offerta economicamente più vantaggiosa e utilizzando il metodo aggregativo compensatore. Nell'offerta tecnica le imprese partecipanti potranno presentare migliorie nelle opere idrauliche e nella loro funzionalità, ma la commissione giudicatrice terrà conto anche dell'impatto paesaggistico

delle soluzioni tecniche adottate. «Ho voluto assistere personalmente alle due giornate organizzate recentemente dalla Regione per presentare alle imprese che intendono partecipare al bando il progetto e gli obiettivi che si intendono raggiungere», spiega il sindaco di Portobuffolè Andrea Susana che ha seguito da vicino tutto

l'iter fin qui svolto, «Ho visto una sessantina di imprenditori molto interessati e attenti. Come sindaco sono soddisfatto in quanto nel bando è stato inserito un punteggio-bonus per l'impresa che nel suo progetto includerà anche il ritorno del fiume Livenza sotto le mura del nostro bel borgo». Il bando infatti assegna un punteggio in

più all'impresa che proporrà un intervento idraulico per migliorare il deflusso della piena delle acque in centro a Portobuffolè comprendendo la possibilità di riscavare e rivificare il vecchio sedime del Livenza. «Inoltre ho chiesto recentemente», continua Susana, «che si pensi ad un approdo sul Livenza che a Portobuffolè manca. Servirebbe una sorta di scivolo che in caso di necessità permetta a vigili del fuoco e forze dell'ordine di scendere in sicurezza sul fiume, cosa che attualmente manca». I lavori potrebbe iniziare quindi tra un anno, sempre che la burocrazia e l'opposizione dei Comuni rivieraschi pordenonesi non tornino a mettersi in mezzo. (c.st.)

